

Programma

per l'Amministrazione comunale di

San Nicandro Garganico

Elezioni Amministrative 2018

coalizione

"Per una San Nicandro Nuova"



Candidato sindaco: Mario D'Ambrosio

Indice

<i>PREMESSA</i>	<i>pag.</i>	2
1 - AZIONE POLITICA E AMMINISTRATIVA	"	"
2 - RIORGANIZZAZIONE MUNICIPALE	"	3
3 - RIGENERAZIONE E DECORO URBANO ASSETTO E PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO	"	4
4 - POLITICHE AMBIENTALI	"	6
5 - PERIFERIE	"	7
6 - CULTURA E ISTRUZIONE	"	8
7 - POLITICHE GIOVANILI	"	11
8 - SPORT	"	12
9 - SICUREZZA E LEGALITÀ	"	"
10 - POLITICHE SOCIALI E SANITÀ	"	13
11 - OFFERTA TURISTICA	"	16
12 - ATTIVITÀ PRODUTTIVE E POLITICHE DI SVILUPPO	"	17
13 - ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA	"	19



Premessa

Negli ultimi anni, l'Amministrazione comunale di San Nicandro Garganico è stata retta da una compagine che, per cause diverse e concomitanti, si è resa avulsa da qualsiasi spessore politico. Ciò ha determinato, oltre ad una conduzione inadeguata dei ruoli istituzionali, la mancanza di una visione del territorio e del suo ormai necessario sviluppo, con conseguente assenza di programmazione politica e amministrativa e il ripiegamento su una gestione "a vista", spesso affidata anche negli indirizzi alla tecnostruttura, al punto da sbiadire l'azione politico-amministrativa in piccoli compartimenti stagni, fini a se stessi.

La conseguenza maggiore di tale circostanza, tra l'altro verificatasi a ridosso dell'apertura della fase di dissesto economico e finanziario dell'Ente dovuta alla forte debitoria pregressa, è stato il totale sfibramento del tessuto civico e delle sue componenti sociali, culturali e produttive, fino ad una generale apatia per la cosa pubblica e all'assuefazione alle cose ovvie e al minimo indispensabile, spesso presentati dall'amministratore di turno come "grandi" risultati raggiunti.

Occorre, pertanto, con estrema urgenza, avviare una fase "ricostituente", nella quale assumere che la città ha bisogno di essere rifondata in tutte le sue compagini, prioritariamente quella amministrativa dell'Ente comunale. E investire la Politica, a valle di un vero e proprio esame di coscienza intimo e collettivo, di tutta la gravosa responsabilità, spesso mancata ultimamente, nel creare le condizioni per un futuro di crescita generale, ben al di là degli steccati politici, imposta come dovere etico, morale e civile verso le nuove generazioni e, se non sufficiente, verso la Storia e i Padri che nei secoli e nei decenni hanno consegnato un territorio dal passato denso di significato e dall'assoluta centralità nel panorama garganico e di Capitanata. Eredità, questa, gestita spesso con superficialità dall'attuale generazione *exeunte*, se è vero che appare, oggi, pressoché dilapidata.

Una fase "ricostituente" dunque, sicuramente non facile e probabilmente lunga ma indispensabile a conferire rinnovata linfa al tessuto sociale in tutti i suoi comparti, particolarmente quelli politico e produttivo, con l'obiettivo primario e a lungo termine di costituire una classe dirigente cittadina degna di questo nome, come sembra mancare, ormai, da decenni.

1 - Azione politica e amministrativa

La compagine che, nel senso appena descritto, si assumerà il gravoso onere di governare la città dal luglio 2018, avrà l'obbligo propedeutico e prioritario di individuare strategie di **radicale revisione dei metodi e dell'azione** più in generale, cominciando con il presentare alla città una assoluta chiarezza d'intenti, a partire da una piattaforma programmatica concreta, snella ed efficace, a breve e medio termine - sintetizzata da questa coalizione in 13 punti programmatici principali e immediatamente attuabili - sulla quale innestare una visione di sviluppo più ampia, necessariamente dilatata nel tempo.

Gestire una situazione *extra* ordinaria, come quella in cui la città si ritrova anche per il dissesto economico e finanziario ancora non concluso, richiede azioni parimenti straordinarie, di rottura con il passato, a cominciare proprio dai metodi.

Il primo approccio dovrà essere, dunque, necessariamente proiettato sul funzionamento della "macchina" politico-amministrativa, a cui conferire una nuova impronta già dai primi mesi, completandola al massimo entro il primo anno.



Contestualmente e con la gradualità necessaria, entro i primi due anni dovrà attivarsi una focalizzazione serrata di obiettivi su: **rigenerazione e decoro urbano**, ivi inclusi la riorganizzazione del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, la manutenzione degli spazi pubblici e un piano di recupero del centro storico; puntualizzazione di un'adeguata **offerta turistica**, dalle strutture ricettive ai beni culturali e ambientali, passando per lo sblocco della fascia costiera; grande attenzione alle **attività produttive** al fine della loro riorganizzazione, con agevolazioni economiche ove possibile, nonché la ricerca di qualsiasi investimento dall'esterno che possa portare ricchezza; aprire il territorio e tutte le sue componenti di ogni ordine e grado alle possibilità offerte dalla programmazione economica europea, nazionale e regionale.

2 - Riorganizzazione municipale

La giunta comunale. La prima impronta di radicale inversione di tendenza andrà data sicuramente dalla politica, a fare da esempio. La consuetudine della nomina degli assessori sulla base dei voti ottenuti, deve necessariamente lasciare il posto ad un esecutivo nominato, con logiche di alto profilo politico, sulla base delle effettive esperienze personali e sulle reali competenze, individuando persone anche indicate dalla politica ma che si determinino come fiduciari del sindaco e, quindi, capaci di condurre con la necessaria autonomia le rispettive deleghe, che abbiano visibilità nella società civile e siano riconosciute come professionalmente attinenti alle deleghe che saranno attribuite. Riguardo a queste ultime, occorrerà suddividerle per ambiti tematici, al fine di agevolare il ruolo delle competenze nella conduzione degli assessorati e rendere più fluida e spedita l'azione di direzione politico-amministrativa. Gli assessorati, pur nell'autonomia stabilita dal TUEL, saranno legati ad un'azione amministrativa univoca, garantita dal supporto e dalla sinergia con le commissioni consiliari.

Il Consiglio comunale. Alla riorganizzazione dell'esecutivo, deve fare eco una riorganizzazione del Consiglio comunale, puntando alla responsabilizzazione di tutti i consiglieri, di maggioranza e minoranza, attraverso la ricostituzione delle **commissioni consiliari**, buona parte delle quali tematiche per essere in sinergia con gli assessorati. Attraverso le commissioni, così organizzate, ogni consigliere avrà l'opportunità di rendersi singolarmente e collegialmente utile, ottenendo anche dovuta visibilità politica in relazione alla propria reale attività. In questo modo, tutti saranno realmente investiti del ruolo di amministratore. Naturalmente, l'attività delle commissioni, per quanto intensa, dovrà comunque conciliarsi con l'esigenza di contenimento della spesa: la Politica più come missione.

San Nicandro protagonista. Strettamente connesso al ruolo protagonista di tutti gli amministratori, sarà la riappropriazione, per la Città, del giusto ruolo e dunque della necessaria centralità in tutti i tavoli istituzionali, intercomunali e territoriali in genere.

Statuto e regolamenti. A monte di ciò è necessario, entro il primo semestre, giungere all'approvazione di un **nuovo Statuto civico** e un nuovo Regolamento del Consiglio comunale, provvedendo altresì ad aggiornare gradualmente i regolamenti esistenti e ad integrare quelli ancora mancanti.

Gli Uffici comunali. Dai primissimi giorni e per il tempo di massimo un paio di mesi, invece, il sindaco si incaricherà di un'indagine cognitiva di tutti gli Uffici municipali, al fine di una loro riorganizzazione nell'ottica primaria di agevolare una maggiore fruibilità del personale, prestandovi massima attenzione e disponibilità e rendendolo, quindi, maggiormente produttivo. Contestualmente, si dovrà innestare un meccanismo di ricambio e integrazione delle risorse umane, a cominciare dal Corpo di



Polizia Locale, valutando già nel primo semestre le successive possibilità di gestione consorziata con altri comuni e/o l'indizione di un concorso. Sarà importante provvedere a stabilire nuovi indirizzi dirigenziali aperti in modo concreto al mondo dell'innovazione, anche attraverso l'eventuale individuazione, seppure per tempo limitato, di personale altamente specializzato, che assuma i ruoli di dirigenza giuridica, principalmente nell'area economica e finanziaria e in quella tecnica.

La produttività e l'impegno di ogni dipendente dovrà corrispondere in una puntuale valutazione individuale delle prestazioni, al fine di dare il giusto merito proporzionalmente agli obiettivi realmente raggiunti: in questo, sarà sicuramente più funzionale ed economico sostituire il Nucleo di Valutazione con l'Organismo Individuale di Valutazione.

Nuove assunzioni. Riguardo alle nuove assunzioni, oltre a porre le priorità nell'integrazione delle risorse per settori a seconda delle singole necessità, si dovrà assumere il solenne impegno di adozione di procedure di massima trasparenza, premiando il merito curriculare, facendo ricorso anche, eventualmente, a società esterne al fine di garantire l'integrità delle procedure: si deve tener presente con grande evidenza e massima obiettività che con le prossime assunzioni, si condizionerà la vita amministrativa dell'Ente (e quindi i servizi al Cittadino) per i prossimi quarant'anni e oltre.

Ufficio Stampa. Improrogabile la costituzione di un Ufficio Stampa, connesso all'Ufficio di Gabinetto del Sindaco e a quello di Presidenza del Consiglio comunale, per l'assoluta esigenza di dare al Cittadino una puntuale e regolare contezza del lavoro amministrativo, nell'alveo del principio di Trasparenza. A tale organo, sarà connesso un necessario restyling del sito internet istituzionale, l'attivazione di un numero di emergenza comunale e la dotazione per tutti i cittadini di una **app per smartphone**, su cui veicolare le informazioni utili e gli avvisi.

Gestione tributi. Alla tematica delle nuove assunzioni è da connettere l'assoluta necessità, sicuramente prioritaria, di internalizzare la riscossione dei tributi comunali: le previsioni organizzative dovranno essere sul tavolo della giunta comunale entro inizio 2019, considerata la naturale risoluzione del contratto con la So.Ge.T. nel 2020.

Servizi comunali. In relazione ai servizi, invece, sin dai primi mesi l'assessore al ramo assumerà l'onere di individuare nuove modalità gestionali, anche di concerto con altri comuni adiacenti e partendo prioritariamente dall'obiettivo costante di tentare la strada della costituzione/individuazione di una società di servizi mista, a maggioranza pubblica, che possa gestire sia la raccolta dei RSU e l'avviamento a recupero/discarica, sia la Manutenzione e il Verde pubblico, la Pubblica Illuminazione, il Trasporto pubblico, i Parcheggi, i Servizi cimiteriali, ecc.

3 - Rigenerazione e decoro urbano - Assetto e pianificazione del Territorio

L'assessorato alla Pianificazione e Assetto del Territorio avrà un ruolo strategico determinante. Perché pensiamo che il modo in cui una Comunità pianifica i propri spazi e l'attenzione che tiene per il decoro urbano e per la fruibilità delle campagne, siano il biglietto da visita per un Comune, che apre scenari ulteriori, dal turismo agli investimenti.

Servizio Rifiuti. L'assessorato al ramo e tutte le strutture municipali preposte, nelle more di una eventuale costituzione della suddetta società di servizi, o comunque, in attesa di poter sperimentare un appalto di ambito anche su iniziativa del nostro Comune, dovranno concentrarsi in primis sul problema della **pulizia delle pubbliche strade**, calendarizzando con il soggetto gestore gli interventi per aree urbane ed extraurbane,



proporzionando la frequenza degli interventi sulla base della maggiore centralità delle arterie. Si dovrà assegnare, comunque, massima priorità nella frequenza, al fine di garantire adeguato decoro, alle aree pedonabili del centro storico e del centro, in prossimità degli Uffici pubblici e delle zone ricettive a qualsiasi titolo. Priorità massima, e comunque, entro ottobre 2018, nella individuazione e costituzione di adeguate **isole ecologiche**, che limitino il fenomeno dell'abbandono di RSU nelle periferie e nelle zone rurali. Contestualmente, riprendere, entro il primo anno, la possibilità di istituire un nucleo di **guardie ecologiche**, anche in consorzio con altri comuni.

Nel contempo, oltre alla puntuale valutazione delle performance del nuovo appaltatore in prospettiva della conclusione del primo biennio contrattuale, dovrà valutarsi da subito la possibilità di rinegoziare il nuovo contratto, attualmente in fase di sottoscrizione, anche sulla base eventuale di una maggiore razionalizzazione della spesa. Infine, gli assessorati al Territorio e al Bilancio, studieranno da subito le possibilità di reintrodurre **agevolazioni sulla TARI** e/o forme di contribuzione più eque, specie per le fasce sociali più deboli e per le piccole imprese, pur garantendo la copertura economica del servizio RSU nella misura del 100%.

Manutenzione delle strade e degli spazi pubblici. Occorrerà prevedere sin dal DUP 2019 e a valle di uno studio tra gli assessorati al Territorio e al Bilancio, un fondo a bilancio per le manutenzioni, a partire da quelle stradali, da intendere come investimento al fine di evitare gli esborsi di somme da risarcimento danni. A tal proposito, l'Ufficio Urbanistica dovrà attivarsi da subito ed entro febbraio 2019 per un **censimento puntuale delle criticità**, quantificandone il computo metrico e, quindi, economicamente, il prospetto degli interventi (scarificazione, riparazione, bitumazione, ecc.), in modo da rendere un panorama esaustivo e chiaro della situazione, da avere come "sottomano" nella gradualità delle occorrenze.

Piano Urbanistico (PUG). Il consumo di territorio negli ultimi decenni ha assunto proporzioni preoccupanti. Una crescita senza limiti che considera il territorio una risorsa inesauribile. Occorre invece ripristinare un corretto equilibrio tra uomo ed ambiente, sia dal punto di vista della sostenibilità, sia dal punto di vista paesaggistico. In continuità con gli autorevoli e storici risultati raggiunti dal Documento Programmatico Preliminare, tradotti solo in parte nel **PUG** in fase di approvazione, proponiamo pertanto una politica urbanistica ispirata al principio del risparmio di suolo, orientata alla ricostruzione e ristrutturazione del patrimonio edilizio esistente, che consenta ai cittadini di riappropriarsi, ad esempio, del centro storico, delle proprie radici. Verso un Piano Urbanistico realmente partecipato, volto al riequilibrio ed alla riqualificazione. Una nuova cultura nel modo di gestire gli spazi urbani, orientata alla qualità della vita ed all'accessibilità, in connessione con gli ambiti rurali, in cui rispettare il territorio significhi anche non rinnegare la storia e le tradizioni di San Nicandro Garganico. Sapendo, come ormai dimostrano numerosi autorevoli studi, che la salvaguardia del territorio unita alla preservazione ed al rafforzamento dell'identità e delle produzioni locali possono oggi diventare un importante strumento di sviluppo economico. Le necessità che attengono al PUG, lamentate dalla Comunità cittadina, sono emerse in tutte le loro criticità nel Consiglio comunale del 24 aprile 2018. Un PUG non può essere approvato dalla sola maggioranza ma, come avvenuto nel 2010 con il Documento Programmatico Preliminare, deve contenere una spiccata mediazione politica tra le esigenze, le idee, che porti alla sua adozione unanime e che, quindi, ne faccia uno strumento dell'intera Comunità che programma il suo futuro e che, ad un tale strumento di pianificazione, conferisce la sua stessa anima.

Viabilità. L'impegno per uno studio sulla viabilità urbana è ormai improrogabile: la redazione di un piano di revisione sarà il primo passo. In una piccola cittadina come



San Nicandro, è impensabile continuare a privilegiare l'uso dei veicoli anche per brevi distanze: occorrerà intervenire sulle insane abitudini in tal senso, incentivando gli spazi pedonali, anche per tempo limitato e razionalizzando i parcheggi pubblici.

Rigenerazione Urbana. Si darà massima speditezza al Programma di Rigenerazione Urbana e alla SISUS di cui al recente bando regionale, per l'ottimale utilizzo del finanziamento di 2 milioni di euro, assegnando priorità alla rimodulazione estetica e funzionale del corso (c.so Umberto, c.so Garibaldi e piazza Fioritto), dell'ex Parco Rimembranza, di Piazza IV Novembre e del viale Giovanni XXIII, con la prospettiva di innestarvi ulteriori interventi da progettare e candidare a bandi successivi. Alla delega assessorile al Territorio, sarà aggiunta anche quella alla Bellezza, in aderenza allo Statuto della Regione Puglia: la "San Nicandro Nuova" dovrà essere rigenerata, urbanisticamente, ridonandole la bellezza dei luoghi e favorendo i luoghi di aggregazione come piazze e verde pubblico. In questo senso, si dovranno incentivare gli interventi di manutenzione sugli edifici privati, che siano anche sfogo per la crisi del comparto edilizio.

Centro Storico. Inutile parlare di centro storico senza una pianificazione concreta: l'assessorato al Territorio si attiverà entro il primo anno per l'individuazione e approvazione delle modalità di redazione di un **Piano di recupero del centro storico** (C.U. 1.1 del PUG). Soltanto successivamente a questo potremo parlare concretamente di recupero e valorizzazione della zona storica.

4 - Politiche ambientali

La tutela ambientale del nostro territorio deve essere sostenuta con un programma di sviluppo inserito nella programmazione regionale, capace di intercettare i diversi finanziamenti. La tutela dell'ambiente e la qualità di vita del cittadino sono, quindi, obiettivi primari da conseguire.

L'operatività sul **tema dei rifiuti**, già illustrata in precedenza, è strettamente connessa al decoro urbano. Occorre riprendere e proseguire la politica di bonifica dei siti inquinati. E' necessario affrontare le problematiche di diversi rifiuti speciali, specie in campagna.

Indispensabile un'opera di monitoraggio delle cave dismesse, oltre ad una reale azione di controllo su tutto il territorio. E proprio relativamente alle cave, una delle prime iniziative su cui lavorare già dai primi mesi, dovrà essere un **sito di conferimento degli inerti**, per dare risposte concrete agli operatori del comparto edilizio e scoraggiare, di conseguenza, l'abbandono dei rifiuti speciali nelle campagne.

L'attenzione del cittadino verso il tema ambientale e la sensibilizzazione al rispetto dell'ambiente dovrà essere una costante: cominciare a programmare una serie di iniziative per formare il cittadino sull'educazione ambientale sarà sicuramente il primo passo.

Utile e importante l'adesione all'**associazione dei comuni virtuosi**. Gli scopi dell'associazione sono molteplici e suddivisi in particolari impegni:

- 1) rendere efficiente dal punto di vista energetico la "macchina comunale" migliorando l'efficienza e riducendo i consumi relativi alla pubblica illuminazione, alla gestione di scuole, musei, impianti sportivi, biblioteche e altre strutture pubbliche;
- 2) gestione del territorio sulla base del "*no al consumo del suolo*", puntando quindi sulla razionalizzazione degli spazi già edificati, sulla bioedilizia, sulla cementificazione zero e il recupero delle aree dismesse;



- 3) misure che mirino all'efficienza energetica (in questo occorre continuare e implementare ulteriormente il progetto già in essere di sostituzione dei punti di pubblica illuminazione);
- 4) incremento degli **acquisti verdi** da parte del comune preferendo beni e servizi con minore pericolosità per la salute umana e l'ambiente;
- 5) **riduzione dell'inquinamento atmosferico** mediante l'adozione di politiche e progetti concreti di **mobilità sostenibile** come il car-sharing, car-pooling, trasporto pubblico integrato, autobus a chiamata, percorsi ciclo-pedonali, scelta di carburanti alternativi al petrolio e meno inquinanti, nel rispetto delle produzioni agricole locali;
- 6) promozione di una **corretta gestione dei rifiuti**, visti non più come un problema ma come risorsa, attraverso la raccolta differenziata "porta a porta" che deve attestarsi almeno al 70%, con l'attivazione di progetti concreti tesi alla riduzione della produzione dei rifiuti, alla premiazione dei cittadini più virtuosi, con una politica che aspiri al traguardo "**rifiuti zero**";
- 7) incentivare **nuovi stili di vita** negli Enti locali e nelle loro comunità, attraverso politiche e progettazioni atte a stimolare nella cittadinanza scelte quotidiane sobrie e sostenibili
- 8) Tracciare un piano sull'utilizzo delle fonti energetiche alternative, ad iniziare dagli edifici pubblici.

La già citata creazione di un nucleo di **guardie ecologiche**, dovrà essere la scelta strategica per raggiungere l'obiettivo di consapevolezza del cittadino.

Le politiche ambientali devono supportare costantemente le iniziative delle associazioni ambientaliste e naturalistiche: solo istituzionalizzando questi eventi di sensibilizzazione si agevola la coscienza civica.

Nella istituzione **Parco Nazionale del Gargano**, infine, il comune di San Nicandro deve giocare la sua parte da legittimo protagonista.

5 - Periferie

Il finanziamento del Piano Integrato di Recupero delle Periferie (PIRP) e la centralità della Rigenerazione Urbana nella stesura del Piano Urbanistico Generale (PUG), denotano progettualità e dotazione di strumenti programmatori che fanno sì che il tema delle periferie abbandoni i prosceni della retorica e del chiacchiericcio.

Una "San Nicandro Nuova" significa anche **restituire dignità urbana a luoghi e spazi pubblici ritenuti a torto marginali**: adesso è necessario decentrare in quelle zone nuove funzioni sociali, innescare percorsi di socializzazione e di riappropriazione di identità collettive che rischiano di smarrirsi.

Anche in questo scenario occorre pensare e progettare la creazione di una **struttura organizzativa che possa realizzare grandi eventi** in grado di attrarre anche risorse socio – economiche, nonché la realizzazione di una **pista ciclabile e podistica** nelle periferie cittadine (es.: SS 89) con aree attrezzate: le periferie devono essere, oltre che decoroso ingresso in città, lo snodo primario e funzionale che interconnette la mobilità lenta tra la città e l'entroterra e la costa.

Tra le prime questioni operative, dovremo provvedere a rimettere in sesto l'**area attrezzata di S. Cristoforo**, da noi progettata e fatta finanziare nell'ambito del PIRP, con la sua inaugurazione e intitolazione a Peppino Impastato, purtroppo mai più calendarizzate dalla attuale amministrazione. Allo stesso modo, si dovrà ridare la già pianificata funzione di area mercatale a tutto lo spazio a nord dello stadio comunale, che deve tornare ad essere spazio di tutti.



Grande attenzione, sin dai primi mesi, andrà dedicata a comparti abitativi come la comparti di **edilizia convenzionata** ad iniziare dalla situazione peggiore, quella della **C12**, che ancora oggi non vedono completate le opere di urbanizzazione e vivono nell'abbandono più totale: l'assessorato al Territorio dovrà individuare, avvalendosi di una commissione speciale, modalità di sblocco dei contenziosi in essere e di successivo intervento in sanatoria.

Il **decoro delle periferie**, infine, dovrà passare necessariamente per un *restyling* degli ingressi in città, coinvolgendo artisti e professionisti locali e, come già detto, da un'attenta attività di prevenzione sull'abbandono dei rifiuti.

6 - Cultura e Istruzione

Le politiche culturali. San Nicandro necessita di ritornare un punto di riferimento culturale del Gargano e della Provincia di Foggia. Occorre riprendere questo percorso di straordinario valore sociale. Il sapere, la cultura sono beni che devono essere riconosciuti a tutti e a tutti in maniera qualitativamente adeguata. E' in gioco la crescita della nostra città, una città con una identità non pienamente definita, che deve darsi valori condivisi: primato della cultura e del sapere vanno di pari passo con la disposizione alla solidarietà, all'accoglienza ed alla operosità.

Tra i primissimi atti della nostra Amministrazione, sarà la **riapertura al pubblico della Biblioteca Civica "Alfredo Petrucci"**, da tre anni ormai chiusa nel disinteresse della politica che ci ha governato finora, privando soprattutto i giovani di un importantissimo luogo di aggregazione e fonte di sapere importantissima per studenti e studiosi. La nostra biblioteca, una delle più importanti della Puglia, possiede decine di migliaia di volumi interdisciplinari e costituisce punto di riferimento della popolazione sia scolastica, sia universitaria, anche al di fuori dei confini cittadini.

All'interno della Biblioteca, sarà utile istituire una **medioteca**, in cui conservare la vastissima quantità di immagini antiche e, soprattutto, la grande mole di file audio del **patrimonio immateriale**, nel quale la fortuna mondiale della "Tarantella di San Nicandro" è solo il simbolo più conosciuto.

E, sempre nella Biblioteca, dovrà essere domiciliata una **Commissione permanente per la Cultura**, a cui parteciperanno, oltre all'assessore al ramo, gli studiosi locali, i dirigenti scolastici e i responsabili o referenti degli organi di informazione: la commissione dovrà stabilire la direzione dell'amministrazione nelle politiche culturali, al fine di innalzare e qualificare il livello culturale della comunità sannicandrese. A cominciare dall'organizzazione periodica di convegni e giornate di studi, a cui faranno seguito pubblicazioni di libri su storia e cultura locale.

Contestualmente, si dovrà lavorare da subito per un progetto fattibile e a costi contenuti di messa in sicurezza dei locali al piano terra di Palazzo Fioritto

I **Beni Culturali** sono una carta vincente per San Nicandro: come già detto, vanno organizzati in modo integrato e gestiti con unità di obiettivi. Sarà importante costituire una **Carta dei Beni culturali**, con cui il Consiglio comunale stabilirà i beni che identificano la propria storia e le proprie radici e le modalità di valorizzazione e tutela. La carta dovrà agire anche nel senso di conservare i pochi scampoli di bellezza tramandatici dai nostri padri e dare la possibilità di ricostruire la nostra storia anche attraverso i luoghi. **L'acquisto del castello normanno-aragonese** da parte del Comune, ormai in *itinere* su nostra proposta, sarà al centro dell'azione dei primi mesi: contestualmente, dovrà aprirsi un protocollo d'intesa tra Comune, Regione Puglia e Soprintendenza per darsi degli intenti concreti su cosa vogliamo che il castello diventi. L'idea è quella di costituire,



unitamente al polo di Palazzo Fioritto e con l'eventuale partenariato di privati, un grande *hub* della cultura del Gargano in cui il visitatore, arrivando alla "Porta del Gargano", possa pregustare le bellezze del Promontorio e stabilire gli itinerari per visitarlo. L'acquisizione del castello, potrà anche garantire una migliore gestione degli spazi tra Biblioteca e Museo etnografico, con la possibilità che il patrimonio materiale di questi due importanti luoghi possa arricchirsi senza problemi di spazio.

D'intesa con il Demanio Marittimo, si dovrà finalizzare il processo di acquisizione al patrimonio comunale della torre aragonese di **Torre Mileto**, che andrà gestita secondo i primi validi intendimenti in collaborazione con il Parco Nazionale del Gargano, che ne aveva individuato la "Porta di Mare" per i visitatori del Gargano: insomma, un punto cruciale, che andrà valorizzato per quello che merita e reso fruibile al pubblico.

Grande attenzione si dovrà dare al più grande gioiello che la nostra città custodisce: la **chiesa romanica di Santa Maria di Devia**. L'assessorato alla Cultura aprirà da subito un confronto con Soprintendenza, Curia vescovile, Regione Puglia e Parco Nazionale del Gargano per addivenire alla pianificazione di misure di conservazione e manutenzione, che ormai si impongono con una certa urgenza, finanziabili e realizzabili.

Allo stesso modo, si dovrà mettere ordine ad una fruibilità certa e di qualità del **parco archeologico di Devia**, stabilendo con chiarezza i ruoli degli attori in campo, tutti utili e meritevoli, incentivando la prosecuzione delle campagne di scavo e la valorizzazione dell'intera area.

La fruizione ottimale della rete dei beni culturali (e ambientali) così costituita, sarà possibile a partire dall'utilizzo di validi progetti del **Servizio Civile Nazionale** e con l'ausilio della cosiddetta "**Alternanza Scuola-Lavoro**".

E' importante innestare, in una nuova stagione culturale, la rilevanza delle **campagne di scavo archeologico** che possono procurare un valore aggiunto anche all'offerta turistica, oltre che al campo scientifico, di primaria importanza: stabilire un protocollo con l'Università di Foggia e altri atenei, coinvolgendo imprenditori attraverso la nuova legge sui beni culturali, per garantire continuità nella ricerca su siti importantissimi come Torre Mileto (Età del Bronzo), Sant'Annea (età romana) e Devia (Medioevo).

Il bilancio dovrà prevedere necessariamente un ripristino della **stagione di prosa**, eventualmente con il supporto di privati e imprenditori e avvalendosi delle opportunità dei bandi regionali: il **Teatro** è l'anima culturale di una città come la nostra, dove non solo il fermento di associazioni ed esperienze teatrali è più che vivo oggi ma vi è una base storica importantissima e assai nota, che va dagli antichi cantastorie al teatro di strada che si faceva in occasione del Carnevale.

Il Carnevale, è uno dei tratti storicamente distintivi della nostra cultura: va incentivato in tutte le sue forme, riportando in auge quella più antica delle macchiette e de "*lu ditt*" affianco alla più recente manifestazione dei carri, che pure hanno un fondamento storico nella corte borbonica con gli antichi feudatari Cattaneo della Volta.

L'assessorato alla Cultura stabilirà un **calendario degli eventi culturali** annuali che siano riconosciuti come identitari per la nostra Comunità e, quindi, da valorizzare e tutelare nel tempo: questo consentirà un'ideale **programmazione a bilancio** degli interventi a sostegno anno per anno, evitando di dover ricorrere ogni volta alle variazioni di bilancio o di doversi scontrare con l'impossibilità di reperire fondi. Si dovrà dare priorità a quelle manifestazioni che siano più uniche e singolari in un panorama territoriale ampio, in modo da creare degli attrattori. Tra essi, i riti della **Settimana Santa** hanno sicuramente un posto di primo rilievo. Ad essa segue la **Festa Patronale** e le feste della tradizione locale già note, che saranno individuate definitivamente nel calendario.



Importante la valorizzazione e istituzionalizzazione del ruolo di custodi della tradizione, della cultura e dei beni culturali operato dalle cinque **confraternite** ecclesiastiche laicali.

Anche le **feste civili** (25 aprile, 1 maggio, 2 giugno, 4 novembre) dovranno ritornare ad essere tali, per dare il giusto e meritato onore alla Patria, ai Caduti e, quindi, all'intera Comunità cittadina come parte coesa e attiva nello Stato italiano. Con particolare riferimento alla ricorrenza del **4 novembre**, ristabilire la bella consuetudine di ricordare ogni anno uno dei figli sannicandresi caduti in guerra.

Tra gli elementi che hanno portato in giro per il mondo il buon nome di San Nicandro, la **Comunità ebraica Donato Manduzio**, un fenomeno antropologico-religioso del tutto singolare ed inedito, che proprio per questo suo ruolo "transfrontaliero" deve tornare ad avere le giuste attenzioni da parte dell'Amministrazione comunale.

L'Istruzione. La scuola deve essere l'interlocutore primario per puntare davvero a costruire "Una San Nicandro Nuova".

Essendo le Istituzioni Scolastiche espressioni di autonomia funzionale e provvedendo alla definizione e alla realizzazione dell'offerta formativa, si deve proporre un Piano dell'Offerta Formativa di tipo territoriale, che in riferimento alle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della nostra realtà, garantisca già a livello delle scuole primarie i fondamenti di una "**cultura di comunità**" che tanto manca a San Nicandro, incardinata a partire dall'identità storica e culturale locale, che dovrà trovare uno spazio importante e non formale nell'offerta formativa delle scuole di ogni ordine e grado, pubbliche e, possibilmente, private, sulle direttive della Commissione per la Cultura.

Il Piano dell'Offerta Formativa Territoriale, altresì, deve prevedere una migliore **organizzazione della rete scolastica** cittadina, per rendere il servizio della Scuola primaria e Secondaria di 1° grado efficace, efficiente ed economico per ciò che riguarda i beni e i servizi all'utenza, in riferimento a quelli di supporto organizzativo del servizio d'istruzione per gli alunni disabili e in situazione di svantaggio socio – culturale, un piano migliorativo di utilizzazione e razionalizzazione degli edifici e di uso delle attrezzature. In costante intesa con le Istituzioni scolastiche, si dovrà favorire e incentivare iniziative e attività di promozione educative e culturali, interventi integrati di orientamento scolastico e professionale, di prevenzione della dispersione scolastica e di educazione alla salute, azioni tese a realizzare le pari opportunità di Istruzione. La scelta intrapresa anni fa in merito al dimensionamento scolastico ha posto di fatto fine ad una situazione di conflittualità istituzionale ed ha razionalizzato un contesto che, nel corso degli anni, aveva visto diffondersi pratiche non propriamente lineari.

La Scuola rappresenta la casa della crescita di tutti, stimola cooperazione e solidarietà, vuole limitare gli effetti degli svantaggi di partenza, vuole dare a ciascuno ciò che non tutte le famiglie sono in grado di assicurare: una crescita ed una formazione culturale stimolante. Sarà utile creare un **efficiente sistema integrato** nel quale venga riconosciuta ai soggetti coinvolti (scuole ed Ente locale) pari autonomia e dignità e nel quale le attività programmate siano il risultato del confronto e della collaborazione tra scuole e Amministrazione Comunale ed il luogo di incontro tra gli obiettivi dell'Ente locale e le scelte dei Collegi dei docenti. E' necessario programmare ed istituzionalizzare un **protocollo d'intesa tra scuole e assessorato alla pubblica istruzione**, in cui si concordano alcuni obiettivi comuni come l'apertura delle scuole di pomeriggio, l'apertura delle palestre, il sostegno alle famiglie meno abbienti, il comodato d'uso dei libri di testo, progettare delle iniziative sulla fenomeno del bullismo e della dispersione scolastica, creare **rete e sistema**.

L'istituto della "**Alternanza Scuola-Lavoro**", inoltre, non può rivolgersi solo al comparto tecnico pratico ma privilegiare l'obiettivo umanistico di costruire la cultura di comunità.



Al fine di creare da subito, nel cittadino, la giusta coscienza civica, è necessario attivare anche nella nostra città, con l'ausilio delle istituzioni scolastiche, un percorso di partecipazione dei ragazzi alla vita delle istituzioni, come il **consiglio comunale dei ragazzi**, già proposto anni addietro a mai giunto a definizione da parte del Consiglio Comunale. Di notevole importanza, l'istituzione di un protocollo programmatico tra l'Amministrazione e le scuole di ogni ordine e grado, per favorire l'apprendimento delle basi dell'**educazione civica** e formare cittadini preparati e attenti.

Sull'edilizia scolastica è necessario continuare negli sforzi titanici svolti negli anni scorsi: dalla carta velina all'intonaco, dall'**anagrafe degli interventi** ai finanziamenti per mettere in sicurezza gli edifici scolastici. Risultati che vanno ulteriormente portati a valore attraverso la piena **efficienza energetica** degli edifici.

Occorre, comunque, predisporre un accordo tra scuole e Ufficio Manutenzione per gli **interventi di piccola manutenzione**. Verificare lo stato degli arredi scolastici (banchi, sedie, attrezzi sportivi,) e programmare compatibilmente con le risorse a disposizione una serie di interventi. Dotare ogni scuola di un piccolo auditorium. Potenziare l'educazione permanente agli adulti, bene l'italiano agli stranieri.

7 - Politiche giovanili

Tutta la società moderna ruota attorno ai giovani: tecnologia, informatica, sistemi multimediali, internet e nuovi mezzi di comunicazione. La **biblioteca comunale**, come detto, deve tornare un punto di approdo importante in cui gravitano giovani, ma anche ragazzi, famiglie. Continuiamo a pensarlo come luogo in cui la città e le giovani generazioni sperimentano "pensieri lunghi", percorsi di partecipazione e di incontro, ma anche luoghi fisici in cui le nuove connessioni possano accorciare distanze ed elidere barriere. Pensare di ospitare in quei luoghi, unitamente all'auditorium ed alla piazzetta antistante, quale spazio **free internet** è una idea di agorà collettiva che possa fare di quel luogo un naturale attrattore culturale e partecipativo per le nuove generazioni.

Sono ormai molte le realtà locali che prevedono il coinvolgimento dei giovani nelle istituzioni con forme di "**consulte giovanili**", organismi consultivi composti da giovani che parlano di politiche per giovani, oltre alla previsione di molti strumenti che permettano ai giovani di partecipare attivamente alla vita sociale e politica.

Nella nostra città vanno attivate e potenziate una serie di attività istituzionali, finalizzate alla vivace ed effervescente partecipazione dei giovani, tra cui la creazione di uno "**Sportello Informa Giovani**", una finestra aperta su tutte le opportunità, soprattutto del mondo del lavoro.

E' necessario dotarsi di una strategia complessiva, di **una politica delle generazioni e dei generi** in grado di fornire risposte soprattutto alla domanda di senso e di socializzazione che la condizione giovanile oggi più che in passato pone. Si tenderà a creare un dialogo permanente tra tutte le associazioni culturali e non, affinché l'Amministrazione possa tempestivamente accogliere le proposte e le istanze che provengono dal mondo giovanile, vera linfa della società.

La realizzazione di una "**Carta per i Giovani** " servirà ad istituzionalizzare, attraverso apposite convenzioni con categorie commerciali e dei servizi, quello che abbiamo sperimentato alcuni anni fa: **riduzioni al teatro, cinema e concerti da tenersi sia d'estate che d'inverno**.

Un posto da destinare agli **incontri musicali** spontanei può essere pensato e progettato all'interno dei locali adibiti al laboratorio dei "Bollenti Spiriti" e all'arena di Montevergine, e che istituzionalizzi il **1 Maggio** quale "festa della musica e della creatività", così come si è cercato di fare nel periodo antecedente agli ultimi cinque anni.



Non si tratta unicamente di garantire spazi e recinzioni ove consentire di dare libero sfogo alla propria creatività, ma di innescare percorsi che favoriscano la consapevolezza della dimensione pubblica dell'individuo e della sua responsabilità verso gli altri.

Occorrerà istituire un **albo dei giovani laureati** di San Nicandro da mettere a disposizione delle associazioni imprenditoriali e del mondo dell'impresa in genere. Grande attenzione, inoltre, dovrà tornare sui giovani studenti meritevoli, con iniziative che puntino al riconoscimento istituzionale delle buone pratiche personali.

8 - Sport

La pratica sportiva assolve ad una importantissima funzione sociale, in special modo sotto il profilo della crescita culturale e della tutela della salute dei più giovani.

Il nostro comune ha a disposizione diverse strutture sportive: molte palestre scolastiche ed una comunale, campi da tennis, campo da calcio con la pista di atletica e la piscina provinciale. Ma tante sono anche le risorse umane: un pullulare di società sportive che tanto fa per la Comunità e tanto più potrà fare se adeguatamente supportate dall'Amministrazione in una condivisione di obiettivi univoca e chiara.

Devono, dunque, concorrere a promuovere lo **"Sport per tutti"** le forze dell'associazionismo sportivo, il CONI e le sue Federazioni, gli Enti di promozione sportiva, la scuola, le istituzioni pubbliche, i singoli cittadini. In tale quadro, l'incontro tra l'impegno dell'associazionismo e quello pubblico è assolutamente indispensabile per rilanciare una nuova fase dello sviluppo sportivo e deve avvenire sulla base di una chiara definizione di compiti e di ruoli. Tocca certamente all'Amministrazione comunale impedire che situazioni di disagio sociale ed economico possano rappresentare motivo di esclusione dallo sport, mettendo a disposizione dei cittadini luoghi ed occasioni per la pratica sportiva, sostenendo l'associazionismo sportivo secondo criteri di trasparenza e di equità.

Dal punto di vista strettamente operativo, l'assessorato al ramo farà predisporre una scaletta di priorità sugli impianti sportivi in cui intervenire, conferendo la massima priorità al progetto già esistente dal 2008 di **refacimento del manto erboso, delle tribune e degli spogliatoi del campo sportivo**, da candidare a bandi nazionali o regionali: le eccellenze delle nostre squadre devono vedere legittimamente corrisposto il loro impegno, in termini strutturali e di servizi.

Sin dalle prime settimane, sarà necessario **regolamentare la fruizione e l'utilizzo delle strutture sportive**, dopo aver sentito le singole esigenze e aver stilato un piano condiviso per rendere le strutture disponibili a tutti, trovando forme di gestione (apertura, chiusura, pulizia) anche attraverso convenzioni con associazioni affermate.

Importante **incoraggiare tutte le iniziative programmate dalle varie associazioni** sportive presenti sul territorio, tenendo presente la validità delle manifestazioni, nonché promuovere ulteriormente alcuni eventi sportivi importanti (maratona, tornei di calcio, tornei di tennis, gare di nuoto, basket e pallavolo, ecc.).

9 - Sicurezza e Legalità

Il diritto dei cittadini ad una esistenza libera e sicura è un valore che deve essere sempre più consapevolmente assunto come elemento qualificante tutte le politiche dell'Ente. Se è vero che il Comune non mantiene competenze dirette in tema di prevenzione e repressione degli atti che minano la sicurezza sociale, è altrettanto vero che compete all'Ente svolgere un ruolo non solo simbolico di straordinaria importanza.



Prevedere che l'Ente si costituisca, in tutti i processi penali afferenti la lesioni dei diritti fondamentali dei cittadini e che minino anche l'immagine del nostro territorio, quale parte civile, noi crediamo debba essere assunto quale pratica ordinaria. Una **costituzione di parte civile** in un processo penale assume, in termini simbolici, un valore di straordinaria importanza politica.

Occorrerà portare avanti e completare il progetto della **video sorveglianza** afferente al PON Sicurezza, con nuove installazioni: "gli occhi sulla città" devono essere a disposizione immediata di tutte le Forze dell'Ordine, in modo da assolvere pienamente alla loro funzione. Particolare attenzione e supporto l'Amministrazione darà all'Arma dei Carabinieri per essere il presidio di Pubblica Sicurezza su cui il territorio può contare, in collaborazione e pur nei limiti di competenze con la Guardia di Finanza.

E' necessario istituzionalizzare l'**osservatorio sulla legalità**, con l'istituzione di sedi permanenti di **confronto tra ente e forze dell'ordine** che vigilino sull'andamento dell'ordine pubblico e della sicurezza cittadini; un osservatorio che coinvolga tutte le espressioni culturali, sociali e produttive del territorio e sensibilizzi incontri sulla cultura della legalità, dando un seguito agli incontri avuti negli anni scorsi con personaggi come don Luigi Ciotti, Daniela Marcone e don Aniello Manganiello, che pure hanno segnato un momento di grande coinvolgimento sociale per la nostra città.

Occorrerà moltiplicare le occasioni di partecipazione e di sensibilizzazione ad una cultura antimafia, approfittando anche delle recenti attenzioni da parte dello Stato per un territorio che non può più essere martoriato da tali fenomeni: il Comune di San Nicandro, dati i trascorsi storici e il terreno sempre fertile, non può mai essere in seconda fila dovunque si parli di sicurezza e lotta alla mafia.

Indispensabile una **presenza costante dei vigili urbani in città**. Il ruolo della Polizia Locale è del tutto determinante per l'educazione alla legalità del cittadino, nonché indispensabile a contrastare gli abusi amministrativi. In questo sarà necessario investire sul corpo di Polizia Locale, come già detto, in termini qualitativi (formazione) e di risorse a disposizione.

La delega alla **Protezione Civile**, infine, dovrà trovare motivo di reale applicazione in una riorganizzazione del settore comunale, che contempli una integrazione più sistematica con le associazioni di volontariato nel campo (AVERS e CRI), anche alla luce della possibilità di istituire un Centro Operativo Misto presso la struttura di via Nino Rota, operazione da supportare e incentivare.

10 - Politiche Sociali e Sanità

Slegare il mondo delle politiche sociali dai vecchi canoni dell'assistenzialismo e collocarli nell'alveo dei servizi e dei diritti, riteniamo debba essere l'elemento caratterizzante delle nostre politiche di *Welfare*, certi che le politiche sociali diventeranno sempre più il **maggior banco di opportunità per l'impiego giovanile**. Le strutture che poche settimane fa sono state inaugurate, sono figlie della grande attività di pianificazione dei servizi sociali, attuata in un'ottica assolutamente moderna negli anni tra il 2006 e il 2012. Anche in questo caso, a fronte della surreale creazione di cooperative pseudo-sociali in atto, sarà necessario garantire un trasparente approccio del variegato mondo del terzo settore che garantisca competenze e professionalità per far sì che le strutture diventino segni vivi di una nuova capacità imprenditoriale.

Sarà importante creare un sistema di consapevolezza civica in merito alle politiche di *Welfare*, contemplando le esigenze e le sensibilità dell'intera Comunità e fondando l'azione del vivere sociale principalmente sui temi più sentiti, a cominciare dalla difesa



della famiglia, la cultura per la vita, la libertà di educazione, che possono fare la differenza in termini di ricostruzione della stessa comunità cittadina.

Il primo impegno della nostra Amministrazione, sarà quello di lavorare alla redazione di **progetti di Servizio Civile Nazionale** realizzabili e finanziabili sulle esigenze reali del nostro territorio, dai servizi sociali alla cultura e al volontariato più in generale: un modo per dare opportunità curriculare ed economica a tanti giovani e garantire il miglior supporto per la regolare erogazione di alcuni servizi, il tutto a costo zero per il Comune.

Occorrerà, poi, riprendere il grande impegno profuso per la dotazione di infrastrutture sociali, in modo del tutto coerente con i bisogni del territorio e con le dotazioni immobiliari dell'Ente. Nel capitolo dedicato alle politiche sociali un ruolo di primissimo piano gioca la **ASP "Zaccagnino"**, a fronte soprattutto delle nuove normative che hanno ridisegnato la figura dell'ex Ipab e delle recenti modifiche statutarie. Un diverso approccio, che sia di costante compartecipazione di obiettivi tra Comune e ASP, è il primo atto su cui deve investire la futura amministrazione comunale. La Comunità Alloggio per Minori "don Tonino Bello" dev'essere integrata appieno nel tessuto sociale e costituire la base dell'univoca direzione di intenti sulle politiche sociali tra ASP e Comune. Occorrerà dare seguito al progetto del Dopo di Noi e accelerare sul centro per malati di Alzheimer (60-ter).

La realtà termale e del turismo sociale, non disgiunto al tema delle fattorie sociali, fanno di quel luogo un volano straordinario per il territorio di San Nicandro Garganico. Occorrerà lavorare sulla creazione di una "Fattoria Sociale" suddivisa in due programmi: Disabilità e Disagio psichiatrico.

I **piani sociali di zona** sono ormai strumento consolidato per costruire una rete integrata di interventi e servizi sociali. Tutta la città è chiamata a partecipare a questa impostazione, a esigere diritti e prestazioni efficienti, ed anche a non sottrarsi al dovere della solidarietà. Le **politiche per la famiglia, i minori, gli adolescenti, gli anziani, i portatori di handicap, le dipendenze, le forme di povertà** devono entrare in una logica di coordinamento e devono assumere un nuovo slancio e il Comune deve adeguarsi per integrare i vari soggetti che operano sul territorio: servizi sociali comunali, servizi sanitari, terzo settore (volontariato e cooperazione sociale). Il ruolo del Comune di San Nicandro Garganico nel **Consorzio per i Servizi Sociali di S. Marco in Lamis**, non può più essere marginale come avvenuto negli ultimi anni: l'assessorato comunale alle Politiche Sociali e al **Welfare** dovrà concentrarsi costantemente su questo obiettivo, a cominciare dal rilancio della azione politica e amministrativa di questo importante strumento istituzionale, attualmente in fase di stallo da più di due anni.

Una nuova impostazione delle politiche sociali deve favorire gli interventi domiciliari, integrazione delle povertà nascoste, intervento su alcune situazioni gravi di emarginazione e di vita di solitudine; integrare gli immigrati; far emergere i fenomeni di frantumazione dei nuclei familiari. E' necessaria una apertura del **Welfare sociale** a nuovi percorsi programmatici consoni al fabbisogno del territorio, scaturito dai T.T.T. ovvero i Tavoli Tematici Tecnici, con particolare attenzione alla disabilità e alla Terza Età. Vanno perciò mantenuti, potenziati e migliorati quantitativamente tutti gli interventi: dall'**assistenza domiciliare integrata per gli anziani**, al **telesoccorso**, al **ricovero di anziani** presso la struttura UDT, dal servizio trasporto per fini riabilitativi e scolastici di anziani e disabili, al sostegno alla maternità e alle famiglie che vivono problematiche difficili, agli interventi di sostegno scolastico e di **affido familiare**, ai ricoveri in strutture dei minori. Sarà necessario anche contribuire in termini di supporto e idee, affinché l'Ambito territoriale si doti di un **Centro Famiglie** ben strutturato.



Andranno inoltre ulteriormente potenziati l'impiego e la figura dei **pensionati volontari** (ad es. "**nonno vigile**") nei compiti di ausilio alla polizia municipale ed eventualmente in altri campi di intervento. In questa ottica è necessario, alla luce dei recenti interventi proposti dalle precedenti amministrazioni comunali ed adottati dal Consiglio Comunale, rafforzare la crescita di una **rete associativa** sul nostro territorio con Tavoli Tematici Tecnici in grado di pianificare strategie anche emergenziali.

Sarà fondamentale riprendere a far funzionare l'**Albo delle Associazioni**, in modo da avere un istituto giuridico che ne riconosca quasi automaticamente l'attività e disciplini le possibilità di collaborazione e supporto senza il ricorso a lungaggini burocratiche inutili: è inconcepibile, ad esempio, riunire ogni volta la giunta spendendo tempo e risorse, solo per un patrocinio morale ad un'iniziativa meritevole. Ad esso, sarà strettamente collegata la **Consulta delle Associazioni**.

Politiche sanitarie. L'esistenza di una delega piena alle questioni sanitarie, risulta essere una necessità per questo territorio. Obiettivo principale resta quello di potenziare i servizi e la fruizione degli stessi. Tenere alto il profilo del confronto con le istituzioni competenti e con la Regione Puglia. Intervenire nell'assistenza domiciliare integrata e nell'integrazione scolastica dei soggetti portatori di handicap. Patrocinare programmi formativi degli operatori sanitari e una intensa stagione convegnistica per favorire la diffusione della **cultura della prevenzione**. L'assessorato dovrà sviluppare ulteriormente la sua iniziativa di divulgazione ed accrescimento di una matura cultura sanitaria, e valorizzare la concertazione con le associazioni che in questi anni si sono distinte per la loro presenza sul territorio.

Si dovranno programmare campagne mirate per l'**educazione continua alla salute nelle scuole** primarie (alimentazione, prevenzione dell'obesità e del sovrappeso nei bambini), secondarie di primo grado (prevenzione al vizio del fumo, dell'alcool e delle sostanze stupefacenti), e nelle scuole superiori (malattie sessualmente trasmissibili e dipendenze).

Tra le priorità del ramo, si lavorerà costantemente per il **potenziamento dei servizi territoriali**, a partire dalle strumentazioni di diagnostica (TAC, reparto radiologia, ecc.): in una città come San Nicandro, che logisticamente si pone al centro di un bacino di utenza interterritoriale ancora più ampio, l'obiettivo dev'essere senz'altro quello di accrescere i servizi sanitari. In questo, andrà assolutamente ripreso il vecchio progetto per l'**eliporto di emergenza**: un'idea strategica per la posizione geografica del nostro comune.

Un capitolo a parte merita il tema del **Randagismo**. Il canile comunale, fino ad ora, si è rivelato solo una promessa elettorale. Occorrerà intervenire anzitutto sull'anagrafe canina, al fine di avere sotto controllo costantemente la situazione. Il progetto "**Zero cani in canile**" sul recente modello Vieste, potrà essere mutuato con certezza di risultati sia nel contrasto al randagismo, sia nello sviluppo di un'economia *Animal friendly* e *Cruelty free*, anche con l'ausilio delle associazioni animaliste presenti sul territorio. Sarà necessaria la creazione di un **ufficio per i diritti degli animali** presso la sede municipale, in collaborazione con le Forze dell'Ordine e di Polizia Locale, che sia da osservatorio e centro propulsivo di iniziative di sensibilizzazione sul problema, in particolare sulla prevenzione dell'incremento della popolazione canina e felina. Ad esso dovrà riferirsi anche un presidio di primo soccorso e immediata e temporanea accoglienza per gli animali vittime di incidenti e sevizie e/o a rischio vita, a cui il cittadino possa rivolgersi direttamente evitando ritardi fatali, come spesso oggi accade. Ineludibile anche la vigilanza e il controllo, in collaborazione con la Polizia Locale, dell'**igiene urbana**, al fine di prevenire il crearsi di condizioni precarie soprattutto nelle



aree periferiche e più abbandonate (centro storico). Necessaria la regolarità e periodicità dell'opera di disinfezione urbana ed extraurbana, soprattutto nei luoghi pubblici ad alta frequenza demografica.

11 - Offerta Turistica

In un contesto storico non facile per l'economia, i dati della Banca d'Italia confermano il ruolo trainante del settore turistico per la Puglia; un ruolo comunque ancora legato ad un turismo stagionale che fatica ad adeguarsi alle nuove tendenze e richieste di un consumatore sempre più attento ed esigente. In un'ottica di cooperazione con i territori vicini, di rete con quelli più lontani e di integrazione con i soggetti privati, San Nicandro Garganico ha iniziato a proporsi come naturale candidata a divenire laboratorio delle qualità richieste dalle nuove tendenze turistiche, con una logica intersettoriale di valorizzazione delle tipicità, delle diversità, della spiritualità, della ruralità e dell'enogastronomia.

Inutile perdersi in paroloni astratti, quando si parla di turismo: esso dipende essenzialmente da quanto riusciamo a rendere accattivante e competitiva la nostra offerta e presentarla in modo idoneo al potenziale visitatore. Gli assessorati al Territorio, alla Cultura e alle Attività Produttive, dovranno di comune concerto agire su tre direttive principali: 1) fruizione al pubblico organizzazione in una rete univoca dei beni culturali, ambientali e paesaggistici, 2) costituzione di una rete della ricettività che si integri con la gestione dei beni culturali, 3) investimento costante sul decoro e sulla bellezza dei luoghi, ivi inclusa la tutela e conservazione dei contesti ambientali di pregio.

Turismo culturale e ambientale. Il polo culturale di Palazzo Fioritto, con la Biblioteca civica e il Museo Etnografico, dovrà ampliarsi attraverso quella nostra proposta che è l'acquisizione al patrimonio pubblico del castello normanno-aragonese, integrandosi con una gestione pubblico-privato che esca fuori dagli schemi del polo museale tradizionale ma si renda attrattivo per un'offerta aggressiva, verso il visitatore, più che supinamente ricettiva.

Da lì, il visitatore dev'essere in grado di poter visitare, con supporti e guide di qualità, il parco archeologico di Devia, la torre aragonese di Torre Mileto, il parco di San Giuseppe, la Dolina di Pozzatina, la Grotta di Pian della Macina, il Bosco Spinapulci, per citare solo i principali attrattori, in un percorso intenso che non deve lasciare spazio ai tempi morti, che sia integrato anche con quelli dei comuni vicini e, quindi, possa arricchire il visitatore in un'esperienza che deve lasciare il segno. E, soprattutto, deve spingerlo a ritornare. Sarà determinante, in questo, individuare un coordinamento che sovrintenda in modo univoco ad una fruizione di questi siti ben organizzata e articolata, supportata dalle associazioni culturali, ambientaliste, dei camminatori e dalle imprese ricettive.

Turismo balneare. Altro capitolo di strategica importanza è la valorizzazione della costa. Il territorio di San Nicandro è bagnato dal mare per quasi due chilometri. Oltre i due terzi, sono di scogliera medio-bassa e, pertanto, identificano la parte più bella e incontaminata del Gargano nordoccidentale, nonché la parte di terraferma più vicina alle Tremiti.

L'idea fondante è quella di uno sviluppo ricettivo su tutta la fascia al di sotto del Monte Devio che abbia alti connotati di sostenibilità ambientale: una progettualità diffusa ma ad impatto minimo che sia all'avanguardia sul panorama internazionale, perfettamente integrata nella macchia mediterranea e nelle sue peculiarità ambientali e che punti, perciò, ad un turismo di alta qualità, non necessariamente di massa, da connettere con le eminenze già citate dell'entroterra. La scogliera, potrà essere affidata a piccoli e grandi imprenditori, con strutture removibili nei mesi invernali, in modo da garantire il pieno e



ciclico ripristino delle peculiarità naturalistiche. Torre Mileto non può più essere un luogo abbandonato, meta di orde disordinate di turisti che, spesso, non sperimentano altro che disservizi. Un turismo balneare di alta qualità, insomma, nel quale potranno integrarsi gli imprenditori storici della zona, che produca lavoro e ricchezza, con introiti anche nelle casse comunali da riconvertire nel mantenimento del decoro dei luoghi.

In questo, sarà determinante un nuovo approccio verso i privati proprietari della quasi totalità della fascia costiera, a partire dagli eredi Cattaneo.

Importante e prioritario dev'essere seguire le opportunità, in termini di progettualità e finanziamenti, che consentano il ripristino dei due **trabucchi storici** di Torre Mileto, da collegare con la progettualità, già esistente e da candidare a bando, del **percorso escursionistico costiero** che conduce fino alla **Torre di Calarossa**, altro edificio da valorizzare e conservare.

Le attività di pianificazione della fascia costiera, devono puntare, dunque, a standard che, in pochi anni, consentano anche di ottenere riconoscimenti come le vele di Legambiente e, soprattutto, la **Bandiera Blu**.

In questo, sarà dunque prioritaria, entro i primi mesi, l'approvazione definitiva del **Piano delle Coste**.

Turismo emozionale ed eno-gastronomico. A quanto detto, deve fare da collettore l'esperienza gustativa da offrire al visitatore: i cosiddetti "prodotti tipici" del Gargano, San Nicandro li ha tutti, anche di sconosciuti ai più. Un portale internet e sufficiente attività di marketing, riprendendo anche progetti avviati da privati come "Il Gargano visto e mangiato", possono dare la svolta: in questo occorrerà investire in risorse, attraverso la partecipazione a bandi regionali ed europei in sinergia pubblico-privato.

Gli eventi stagionali, in questo campo, devono assumere periodicità fissa, a partire dalle iniziative già in essere e che necessitano di essere valorizzate, come La Piazza dei Sapori Garganici (Enocibus), la Festa dell'Agricoltura, la Festa Patronale, le feste e le sagre minori, le feste religiose tra cui la Settimana Santa: un calendario fisso e ben preciso, che non sia alla mercé del politico o dell'amministrazione di turno ma sia gestito con costanza e autonomamente dalle associazioni e dagli enti organizzatori, in modo da configurarsi come patrimonio intoccabile della Comunità.

La "**Porta del Gargano**". San Nicandro è di fatto la "porta" del Gargano, non solo per la posizione geografica: nel suo territorio include le caratteristiche territoriali, sociali e culturali tipiche di tutto il Promontorio e della sua gente, tanto da essere il primo comune, almeno per chi viene da Nord, tipicamente garganico. "Porta del Gargano" deve diventare un vero e proprio *brand*, da valorizzare in ogni modo possibile per la sua alta valenza in termini di visibilità

12 - Attività Produttive - Politiche di Sviluppo

La nostra città è ferma da diversi anni, anzi sotto l'aspetto economico è praticamente morta. La sfida del lavoro e di incrementare l'occupazione è la sfida più difficile che ha questa amministrazione. Ma è quella cruciale: produrre occupazione significa favorire i consumi, far "girare l'economia" e, quindi, instaurare un'inversione di tendenza virtuosa e di crescita.

Primo atto della nostra amministrazione sarà favorire l'**organizzazione del sistema produttivo in comparti**: le istituzioni non possono confrontarsi con i singoli, non se ne uscirebbe mai, come accaduto finora. Bisogna instaurare un confronto tra Comune e organizzazioni di categoria e di settore, associazioni produttive, per fare sintesi



Programma politico - amministrativo "**Per una San Nicandro Nuova**"

delle necessità e dei problemi e conferire concretezza e applicabilità alle azioni da intraprendere.

L'azione amministrativa, agirà quindi su due direttive principali: 1) attenzione e sostegno a commercio, Ho.Re.Ca. e ricettività, agricoltura e zootecnia; 2) attrazione di grandi investimenti, che possano innestarsi in questi tre principali comparti vocazionali del nostro territorio, creando ricchezza e reddito.

Commercio. Il Piano Commerciale approvato dall'attuale amministrazione non solo non ha entusiasmato gli operatori del settore ma non è stato mai applicato: occorrerà da subito una politica di ascolto e di concertazione, attraverso istituzioni come la Confcommercio, per capire le problematiche del momento e mettere in atto un'azione che tuteli chi persegue un approccio di legalità, contrastando il commercio abusivo con ogni mezzo, a partire da uno specifico protocollo di intesa tra Comune, Polizia Locale e Tenenza della Guardia di Finanza.

In questo sarà utile, di concerto con i commercianti locali, anche una revisione e razionalizzazione del mercato quindicinale, conferendo maggior ordine alla sua organizzazione - anche contributiva - e rivalutando l'utilizzo di un'unica area mercatale, come avviene in tutte le città.

Andrà inoltre perseguita una politica di più uniforme distribuzione delle singole tipologie commerciali, per evitare scompensi e favorire la servibilità di tutte le zone urbane, incentivando i coraggiosi imprenditori che vogliono aprire delocalizzare le proprie attività in quartieri da valorizzare, a partire da centro cittadino e dal corso. In questo, si dovrà rivalutare l'uso dei locali al piano terra di Palazzo Zaccagnino adibendoli ad attività commerciale in locazione, come peraltro previsto già nel DPRU.

Infine, occorrerà dare respiro specie alle piccole imprese e a quelle dislocate in quartieri poveri o di periferia studiando, in occasione della redazione del prossimo bilancio di previsione, modalità agevolazioni tributarie, a partire dalla TOSAP e dalla tassa sulla pubblicità che, ad oggi, a San Nicandro è tra le più alte in Italia.

Ho.Re.Ca. e Ricettività. E' un settore ancora marginale ma che, negli ultimi anni, sta man mano allineandosi alla domanda dei nostri tempi, soprattutto attraverso il fiorire di B&B (sia a Partita IVA, sia semplificati) e di strutture agrituristiche soprattutto nelle aree interne.

E' indubbio che queste attività sono connesse in modo simbiotico con lo sviluppo turistico e, quindi, con l'offerta tematica che il nostro territorio saprà dare. Le loro esigenze ma anche il loro supporto, sarà la bussola per rendere il nostro territorio più bello, attrattivo, vivibile: nella pianificazione territoriale, dovranno essere l'interlocutore privilegiato.

Sarà necessario attivare da subito l'assessorato allo Sviluppo e alle Attività Produttive per addivenire a convenzioni con enti e organizzazioni di categoria, che permettano la formazione degli operatori turistici e delle strutture ricettive: saper trattare con professionalità il visitatore è la priorità per ogni successo in questo campo.

Agricoltura e Zootecnia. Un settore complesso, anche per la ormai lunga crisi, è quello agricolo e zootecnico. Negli ultimi anni è mancata una politica di ascolto delle problematiche a media e lunga scadenza: non si può più pensare che il ruolo del Comune in campo agricolo sia di tipo assistenzialista, secondo logiche mai chiare e privilegiando quasi sempre gli stessi, grazie a rapporti consolidati.

Il primo atto dell'assessorato al ramo sarà quello di un censimento di tutte le criticità in termini di **viabilità rurale** e segnaletica, scandagliando tutto il territorio con l'ausilio della Polizia Locale e dei Carabinieri Forestali: occorre sapere quanti chilometri di tratturi hanno bisogno di interventi, individuare le priorità a seconda della gravità dei casi e conoscere la spesa totale e frazionata, in modo da poter pianificare interventi nei bilanci ed evitare di ricorrervi sempre all'ultimo momento senza trovare granché di esauritivo.



L'esempio di Rignano Garganico, in termini di viabilità rurale, è una concreta occasione che può fare scuola. Allo stesso modo, andranno censite le cisterne, *puscine* e pozzi, quantificando economicamente le previsioni in termini di manutenzione e/o ripristino, al fine di avere contezza delle potenzialità in termini di **distribuzione idraulica agli allevamenti**, in particolare nei mesi estivi e nei periodi di siccità, ormai sempre più frequenti.

La nostra amministrazione, sarà al fianco prioritariamente dei giovani imprenditori in campo agricolo: un obiettivo primario dell'assessorato sarà incardinare, nell'Ufficio Agricoltura, uno sportello informativo condotto da professionalità competenti, capace di indirizzare l'imprenditoria del settore verso le opportunità di aiuto economico e con la funzione di facilitare il disbrigo delle pratiche, specie nel rapporto tra enti.

Anche la **ASP Zaccagnino**, nella revisione dei suoi rapporti con il Comune in termini di reciproco supporto e collaborazione costante, sarà chiamata a fare la sua parte nello sviluppo del comparto, anche attraverso progettualità sperimentali in convenzione con le università italiane e gli istituti di ricerca: importante elemento collegato a quanto detto è l'**agroalimentare**, un settore mai realmente partito nel nostro territorio, nonostante i primi, recenti e timidi sforzi di qualche imprenditore: puntare, in aderenza a quanto detto sull'offerta territoriale (c.d. turistica) su qualità e pregio, privilegiando le colture biologiche, caratterizzate di recente da forte domanda sul mercato, attraverso percorsi che abbiano come obiettivo strategico:

- individuazione dei prodotti caratterizzanti, tipici e identitari, su cui la Comunità vorrà investire per la propria economia, con la creazione di *brand*, pochi ma di alto valore commerciale;
- la costituzione di un consorzio di promozione di tali specificità;
- giungere alla definizione di un marchio IGP;
- organizzare eventi di rilievo mediatico e di qualità, legati ai prodotti tipici del territorio, anche con fini di marketing territoriale e del prodotto in se.

Anche nel comparto agricolo e zootecnico, sarà necessario individuare luoghi di sintesi nel dialogo costante tra operatori e Amministrazione, come le organizzazioni di categoria: l'obiettivo, oltre alla sintesi delle problematiche, sarà necessariamente quello di tutelare il lavoro subordinato e i suoi diritti, con specifici accordi contro il fenomeno del caporalato e delle agro-mafie, e conferire agli imprenditori e operatori del settore la consapevolezza di essere i veri custodi del territorio, della sua conservazione e tutela e della sua bellezza: il vantaggio è universale e, principalmente, degli stessi operatori.

12 - Attuazione del Programma

L'Amministrazione Comunale di San Nicandro Garganico, rispetto ai punti dichiarati nel programma di mandato, intende operare con una puntuale attività di pianificazione e controllo del proprio operato. Attraverso una corretta pianificazione, l'Ente entra in possesso di chiari obiettivi gestionali da perseguire, che interesseranno tutta l'organizzazione comunale. In tal modo, si eviteranno indirizzi politici e gestionali opachi, in grado di generare solamente inefficienze e sprechi. E si eviterà, come invece accaduto negli ultimi anni, che l'azione amministrativa sia delegata agli uffici, senza una bussola programmatica per colpevole abdicazione della politica dal proprio ruolo.

Pertanto, la pianificazione assumerà contenuti di indirizzo strategico a livello decisionale politico, mentre acquisirà contenuti operativi quando riferita al personale dipendente dell'Amministrazione. L'azione di controllo, invece, dovrà incidere sulla



verifica delle azioni pianificate e sul supporto al sistema decisionale affinché ne governi il raggiungimento.

Un programma così ambizioso necessita di risorse politiche ed umane adeguate alla sfida, ma anche di strumenti idonei che consentano di valutarne costantemente il grado di attuazione ed aggiornarne i contenuti. Gli assessori andranno concepiti sempre meno come separati titolari del singolo settore, ma più come coordinatori di strategie ben determinate decise a monte, e di indirizzi generali stabiliti dalla maggioranza e dal consiglio comunale. Più collegialità, maggior controllo della corrispondenza tra la pratica e gli obiettivi, una verifica costante del lavoro. Ogni assessore deve avere un compito da svolgere. Temi da trattare prioritariamente. Problemi da affrontare e tentare di risolvere. Il Sindaco dovrà fissare un calendario dei lavori e delle scadenze e garantirne il rispetto, convocando riunioni periodiche e costanti con il capiservizio. Tutti devono sentirsi in gioco a cominciare dal primo cittadino.

La **coalizione** deve darsi regole certe che ne disciplinino il funzionamento della vita interna. Si dovrà costituire una **cabina di regia** tra le forze politiche aperta a tecnici e professionalità di area, per fare in modo che vi sia un controllo periodico e rigoroso tra gli intenti programmatici e l'attività delle istituzioni. Restituire **dignità e senso all'attività dei partiti** è la maniera migliore per porre fine ad una gestione approssimata e frettolosa. Tutto questo stimolerà e aiuterà a motivare sia i dirigenti dei partiti, sia tutti i consiglieri comunali di maggioranza ma anche di minoranza

Questo progetto, che affianca esperienze politiche di diversa tradizione ma di comuni obiettivi nel guardare ad "Una San Nicandro Nuova", deve fondarsi su un **patto stabile di lealtà politica**, tra forze politiche omogenee a tutti i livelli.

Un patto che si rinnovi periodicamente sulla condivisione di un stesso sentire, sul riconoscimento della **prevalenza degli interessi generali sul particolare**, sulla passione per il lavoro e l'incondizionata fedeltà ai valori e idealità che possono rendere questa alleanza politica un soggetto credibile e sempre più ed in ogni occasione distinguibile dall'approssimazione, dall'affarismo, dall'incompetenza e dall'arrivismo politico.

Solo "Insieme Possiamo", per "Una San Nicandro Nuova"!

San Nicandro Garganico, 9 maggio 2018

40° anniversario della morte di Aldo Moro e Peppino Impastato

Le Segreterie e i coordinamenti politici di

Partito Democratico

Noi con l'Italia

Lista Civica "Eccoci"

Lista Civica "Per un Nuovo Giorno"



Programma politico - amministrativo "Per una San Nicandro Nuova"